

SISTEMI EDUCATIVI COLONIALI IN GUINEA BISSAU

SISTEMI EDUCATIVI COLONIALI IN GUINEA-BISSAU

“Missione Civilizzatrice”

“Abbiamo la necessità delle scuole in Africa, ma scuole nelle quali facciamo vedere all’indigeno il cammino della dignità dell’uomo e della gloria della nazione che li protegge (...). Vogliamo insegnare agli indigeni a scrivere, leggere e fare del conto, ma non farli dottori”. (Manuel Gonçalves Cerejeira, Cardinale di Lisbona, 1960).

Obiettivi fondamentali dell'educazione coloniale portoghese

- Fornire un'educazione minima (scolastica: quarta elementare) ad un numero ridotto di guineani (élite) da utilizzare come:
 - impiegati di commercio;
 - funzionari amministrativi di gradi inferiori;
 - insegnanti con i livelli di quarta elementare;
 - operai specializzati.
- Creare uno statuto sociale di persone dotate di una minima educazione (seguendo esclusivamente la cultura portoghese) con la finalità di mantenere una politica di dominazione e di colonizzazione.

Questo obiettivo fondamentale era anche destinato a creare ed espandere una riserva di collaboratori della stessa Guinea Bissau associati alla politica della dominazione portoghese.
- Per i portoghesi la “**Missoine Civilizzatrice**” significava essere culturalmente portoghese e religiosamente un cristiano cattolico romano.

Nella scuola c'era l'obbligo che gli alunni guineani conoscessero a memoria e recitassero il seguente versetto:

“Chi siamo noi, portoghesi, che, per tanti secoli, viviamo in questo occidente dell’Europa?”

“Dice la storia che siamo discendenti di molti popoli antichi, che si sono mischiati e confusi”

Il ruolo della chiesa cattolica nell’educazione coloniale portoghese

Le scuole erano affidate ai missionari data l’importanza del fattore religioso nella civilizzazione dei “selvaggi” e la convinzione che l’unità politica dipendesse dall’unità morale, definita come “*unità di credo, lingua e sentimenti*”.

DOPPIO SISTEMA EDUCATIVO

Angola e Mozambico*

1. Insegnamento primario elementare (4 anni) e complementare – ciclo preparatorio (2 anni) per civilizzati dei centri urbani

- percorso di studi uguale a quello delle scuole in Portogallo, con limitati e piccoli adattamenti simbolici relativi alla geografia e al clima della Guine-Bissau
- l'insegnamento della storia e della geografia era finalizzato a mostrare il Portogallo come nazione ricca e generosa e a celebrare le grandi scoperte marittime dei secoli XV e XVI (es: Luís de Camões, i miracoli di “nossa Senhora de Fátima” e la funzione storica del Portogallo);
- il percorso scolastico era sviluppato esclusivamente in lingua portoghese;
- vi era il divieto di parlare la lingua creola in classe.

* Nell'arcipelago di Capo Verde non esisteva il doppio sistema educativo.

2 . Insegnamento primario rudimentale (per “gentios” dei centri rurali)

- Insegnamento della lingua portoghese: parlare scrivere e fare dei calcoli in portoghese.
- Lavoro manuale: ogni scuola doveva avere a disposizione una area di terra non inferiore a 20 ha, nella quale gli studenti ricevevano le conoscenze base dell’agricoltura e dell’allevamento, utili e necessarie alla economia coloniale.
- Nelle attività scolastiche si evitavano in modo assoluto quelle che implicavano procedimenti di astrazione.

I due sistemi educativi presentavano una forma evidente di razzismo poiché consideravano i guineani come essere inferiori rispetto agli europei e ai portoghesi in particolare.

EDUCAZIONE COLONIALE DATI STATISTICI SIGNIFICATIVI (1959)

GUINEA-BISSAU

In una popolazione di 71.000 di bambini in età scolare:

- meno di 14.000 bambini e cioè il 19% hanno frequentato la scuola primaria;
- di questi bambini, il 74% ha frequentato la scuola primaria rudimentale (solo per “gentios” dei centri rurali) e appena il 26% ha frequentato la scuola primaria normale (dei centri urbani);
- sono iscritti nelle scuole professionali (aperte dal governo coloniale e dai missionari nel giugno 1958) di Bissau 1051 studenti;
- sono iscritti in un'unica scuola secondaria di Bissau, Liceo Honorio Bareto (aperto nel marzo 1958) 249 studenti;
- del numero totale dei giovani studenti, soltanto il 7% ha avuto accesso all'educazione secondaria e il 7% alle poche scuole professionali esistenti.

CAPO VERDE

- A Capo Verde (1959), su un totale di 13.329 giovani studenti, il 7,7% ha avuto accesso all'insegnamento secondario (all'epoca c'erano due licei);
- il 7,4% ha frequentato le scuole professionali;
- 11.000 bambini hanno frequentato le 170 scuole primarie normali;
- A Capo verde non c'erano scuole rudimentali.